

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Il campo larghissimo

Alla sinistra, per vincere, non basta più il campo-largo. Ha bisogno del campo larghissimo, in cui alberga di tutto, dai sostenitori del più demotivante assistenzialismo ai fautori del turbo-capitalismo, dai difensori dei valori non negoziabili (perlomeno qualche anno fa, adesso la musica è cambiata) ai fautori del relativismo etico.

E' del tutto evidente che al primo consiglio dei ministri un'alleanza del genere (ancorché vincente) registrerebbe strappi e tensioni difficilmente gestibili.

Peggio dell'Unione di prodiana memoria, dove ancora vi era un barlume di cultura politica a sorreggere il disegno catto-comunista.

Tuttavia uniti si vince (o si può vincere) a condizione che gli elettori liberisti e quelli populistici accettino di concedere contemporaneamente il loro sostegno ad un'ipotesi intrinsecamente contraddittoria.

Anche sull'altro fronte non tutto è all'insegna dell'omogeneità e della coerenza.

Da qui la consapevolezza che deve nutrire la Dc di essere punto di riferimento fondamentale e decisivo.

Dove si schianta il governo



G7 di gran lusso.

Armi a Kiev.

Tanti soldi ad Albania e Tunisia per qualche migrante in meno.

Mai assenti nel presentare candidature per onerose Olimpiadi ed Expo.

Esportazioni che vanno a gonfie vele.

Forzieri di Bankitalia pieni d'oro.

Tutto d'un tratto arriva la finanziaria e questo sfarzo si rivela appoggiato sulla vacua apparenza.

D'improvviso i soldi non ci sono più.

Le paillettes hanno smesso di luccicare.

Bisogna trovare i soldi, tanti ed in fretta.

Da chi prenderli?

Dai pensionati, naturalmente.

Sulle pensioni Salvini ha fatto una montagna di promesse, come suo solito.

La Meloni ha incassato i voti senza doverne fare perché era all'opposizione.

Ma adesso è arrivato il conto.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Lo scout Tajani: spunti per una riflessione più approfondita su cattolici e politica

di Pietro Bonello

L'immagine del giovane Antonio Tajani con fazzolettone e divisa da scout suscita tenerezza ed ammirazione, specie se confrontata con l'aplomb del Ministro degli Esteri che peraltro ha conservato il sincero sorriso dei trascorsi giovanili; meno sorridere fanno i commenti alla sua partecipazione al Raduno di

Verona. commenti che, tanto per cambiare, hanno sottolineato che era l'unico rappresentante del

centrodestra, in antistrophe alla nutrita schiera del centrosinistra che ha in deposito l'esatta interpretazione

della Promessa dei seguaci di Baden Powell; tanto che molti di loro hanno fatto della promessa uno stile di lotta e di governo.

L'occasione di riprendere il tema del problema politico dei cattolici (cito il Buttiglione dell'omonimo saggio) consente una riflessione pacata e fuori



Il veliero va

Il veliero va, e ti porta via, cantava Battisti, anche il Bayesian, ma è un'altra storia.

Il superpanfilo che sa affrontare onde oceaniche di 17 metri, è affondato in un minuto per una trombetta d'aria, in rada. Versione smentita non solo dal buon senso, ma anche dai cantieri Perini, i costruttori, che curiosamente nessuno ha interpellato.

Sono affogati personaggi influenti e foschi, più il cuoco di bordo.

Il giorno prima era morto, investito da un'auto pirata, l'amico e socio del proprietario della barca, organizzatore della

di Claudio FM Giordanengo

festa.

Altro che lutto, siamo al circo. *the show must go on.*

E l'inchiesta sapete come andrà a finire?

Tutta colpa del cuoco.

Forse gli è impazzita la mationese, onta insopportabile per uno stellato del mare, e ha deciso di farla finita, cancellando prove e testimoni.

Ha spalancato il portellone laterale e i boccaporti della sala macchine, attendendo poi la morte sul ponte, come un antico capitano.

Postilla, lo yacht è nato *Salute*, poi ha cambiato nome, e tra i marinai - notoriamente superstiziosi - si dice che porta male. Chiusura del fascicolo.

Lo scout Tajani: spunti per una riflessione più approfondita su cattolici e politica

dagli schemi di Campanile/Casa del Popolo, di deposito della verità e di una logica di schieramento che ha portato il confronto di questi anni al livello di una scena del Purgatorio dantesco : due gruppi di peccatori girano in tondo sulla Montagna e, quando si incontrano, si rinfacciano le colpe :

la nova gente: “Soddoma e Gomorra”

e l’ altra “Nella vacca entra Pasife

perché ‘l torello a sua lussuria corra”

Assai meno ci consola il fatto che il Tajani in pantaloni corti diventa l’occasione per rinnovare la patente di cattolicità di

uno dei gironi del mondo cattolico, quello che gira in senso antiorario.

Non si tratta qui di rinnovare l’annosa questione dell’opportunità o meno di un partito di cattolici, anche se coloro che si sforzano di ricostruire una casa unitaria meritano non solo rispetto ma anche ammirazione. Né si tratta di lamentare che i cattolici finiscono troppo

spesso in coni d’ombra di un bipolarismo muscolare che fatica a trovare la sintesi tra promozione dei diritti e radicamento dei valori.

Quello che manca oggi è la presa di coscienza del fatto che l’esperienza di fede del Cristiano si fonda sul Mistero, nelle sue più alte accezioni: quella “una tantum” dell’ Incarnazione, Passione,

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si continua





Incontriamo Gianpiero Samorì, Vice-Segretario Dc per fare un breve bilancio dell'esperienza della Democrazia Cristiana uscita dal XX Congresso di Roma.

Esperienza positiva, secondo Samorì, a giudizio del quale il primo confortante dato da cui partire è l'esser riusciti a radicare il Partito attorno ad un progetto che è proiettato al futuro, tenendo, però, ben salde le radici ideali del-

Incontriamo Gianpiero Samorì

la propria identità, vero e proprio antidoto rispetto ad un sistema economico e sociale sempre più iniquo.

Non si sono viste, però, solo luci durante questo anno anno di Dc, nuova, come spesso amiamo definirli, prosegue il Vicese-

gretario.

Si è riscontrata, infatti, un'eccessiva polarizzazione ed attenzione sulla realtà siciliana, certamente significativa, ma che rischia di far coincidere l'esperienza complessiva del partito con quella della sola Sicilia. Questo ha impedito l'affermarsi di un modello organizzativo capace di individuare nella sede nazionale il luogo privilegiato per lo sviluppo del partito su tutto il territo-

Incontriamo Gianpiero Samorì

rio italiano, innanzitutto in termini di funzionalità e di efficienza, appunto, organizzativa.

Ma non basta.

E' necessario inaugurare una nuova stagione capace di renedere la Democrazia Cristiana atrattiva e coinvolgente per il mondo della cultura, dell'associazionismo cattolico, del volontariato, del sindacato e, in generale, di quei corpi intermedi rappresentativi di una sfera sociale attualmente poco o nulla ascoltata dalla politica, in realtà vero e proprio collegamento tra istanze popolari e risoluzioni amministrative e di governo. Attraverso l'adozione di questo metodo può emergere la specificità della Democrazia Cristiana: creare una società equilibrata attraverso una crescita complessiva di tutti ed il conseguimento di un diffuso benessere.

Secondo Samorì, è in

gioco la stessa democrazia se non si saprà consolidare il consenso attorno alle regole ed alle istituzioni da parte di tutti i ceti sociali da coinvolgere, appunto, in un processo di crescita complessivo.

In questo senso appare sempre più attuale e concreta la dottrina sociale della Chiesa che, pur accettando le regole del mercato, intende porre un freno agli eccessi del liberismo, incapace di garantire un'equa redistribuzione delle risorse. Un esempio concreto.



Oggi, per esempio, l'imposta di successione sui grandi patrimoni è sostanzialmente inesistente, mentre la trasmissione tra generazioni di beni alla portata del ceto medio è gravata da imposte significative.

Insomma, in questo sistema chi è ricco sarà sempre più ricco e chi è povero, o vive una condizione di normalità, non ha grandi prospettive di fronte a sè. Non solo.

Il lavoro che dovrebbe essere centrale, anche per quanto stabilito dal dettato costituzionale, rischia in molti casi di trasformarsi da fondamento per una bella esistenza ad una certezza di malessere.

Conclusione: per tutte queste ragioni la Dc deve riprendere un'iniziativa di largo respiro coincidente coi propri ideali atualizzati alla luce della palpabile involuzione politica e sociale registrata negli ultimi decenni.

Lo scout Tajani: spunti per una riflessione più approfondita su cattolici e politica

Da pagina 4

Morte e Resurrezione di Gesù “ e quello ripetuto in modalità 24/7 in tutto il mondo dell’ Eucarestia.

Si tratta di un fondamento diverso da quello dell’ esperienza degli Ebrei” fondata sulla Memoria dei doni fatti da Jahve all’ Arameo Errante ed ancora diverso dal fondamento identitario dell’ Islam nella contemplazione e nell’azione in nome di Allah Akbar.

Ne consegue che si tratta di vie diverse per condurre uomini in ricerca (e donne, se no i compagni si arrabbiano) alla Verità che ci porta ad annul-

lare noi stessi in Dio. Ma proprio perché si tratta di vie diverse è necessario percorrerle in modo coerente, così come si evita di percorrere l’autostrada in bicicletta, magari con la macchina della polizia che ti fa da safety car.

Lasciamo da parte i fedeli delle altre Religioni del libro e guardiamo in casa nostra.

Il mistero di Gesù si è portato appresso tre elementi i fondamentali :

1. la vita : poteva scegliere di salvare il mondo dall’alto dei Cieli ;noi la stiamo difendendo con l’interruzione volontaria della gravidanza in nome del diritto all’autodetermi-

nazione della donna

2. la famiglia: non ha scelto di vivere da solo in una regalità che nessuno avrebbe potuto contestare; noi la stiamo difendendo con il divorzio o, al meglio, con le famiglie IKEA

3. La politica: Gesù si è confrontato con la politica del suo tempo e ci ha lasciato la vita. Poteva risparmiarselo, ma dal suo insegnamento sono nati discepoli (e discepole) ed apostoli (solo uomini fattevene una ragione) che, Lui vivente, sono scappati o addirittura lo hanno tradito ma che poi sono stati i primi a dare la vita per cambiare la politica in

Lo scout Tajani: spunti per una riflessione più approfondita su cattolici e politica

suo nome.

La difesa della politica oggi si fa attraverso l'occupazione sistematica delle sacrestie esaltano il Sole dell'Avvenire gabellandolo per il Sole di Giustizia Cantico di Zaccaria. E' proprio il caso di dirlo : chi si contenta gode. Un'esperienza di fede di questo tipo può anche essere appagante nel breve periodo, ma si porta appresso il pericolo di una spinta identitaria che porta a trascurare e non più vivere il Mistero: di diventare in sostanza non cattocomunisti o cattofascisti ma cattoislamici, con tutto il rispetto per quelli genuini.

Del resto lo svuotamento delle chiese e la diserzione dei Sacramenti è più che un indizio e ci sentiamo ripetere da Osea : "Chiamati a guardare in alto nessuno sa sollevare lo sguardo".

La via d'uscita ce la offrono i vecchi democristiani che se ne dicevano di santa ragione ma poi quando si ritrovavano a

Messa deponevano ogni dialettica e recitavano insieme il Padre Nostro, sì che dopo nulla era più come prima.

"Voi siete il sale della terra" ed è questo sale che rende sapida la vita. Qualcuno preferisce essere il sale delle salamele che si fanno alla Festa dell' Unità. Contenti loro...



Manovra in confusione

Si avvicina la manovra economica, quella che decide per un anno la migliore o peggiore sorte di tanti cittadini, ed incomincia contemporaneamente il balletto delle cifre e della tipologia di categorie, generalmente da stangare.

Anche quest'anno è così.

Ci sono, per esempio, gli impegni da confermare, come il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, che vanno rifinanziati, anche perchè non strutturali.

E si fanno mille ipotesi, generalmente fuori del mondo..

Ci sono, poi, altrettante nuove esigenze reali od elettorali meritevoli di attenzione politica.

A fine estate si sentono intenzioni e proclami, in cui si scorge lo zampino di una burocrazia priva di sensibilità politica.

Poi le cose si aggiusteranno dopo aver recepito le reazioni dei partiti, dei sindacati e delle associazioni di categoria.

Alla fine molto cambierà e si scopriranno nuove, inattese sorprese.

Il tutto in un clima di di-

screta confusione, reso peggiore dal fatto che le cose non vanno poi così bene.

Perlomeno per il cittadino.

No Cei ad autonomia differenziata

Adesso è la Cei a scagliarsi contro l'autonomia differenziata.

Differenziata e pasticciata.

E forse sta in questo la diffidenza dei Vescovi e di quanti si sono recati ai banchetti della sinistra per richiederne l'eliminazione (ancor prima che se ne veda la nascita).

In effetti vi è un problema che suscita una prima diffidenza: è il suo promotore, il leghista Calderoli, il cui nome è legato al sistema elettorale denominato Porcellum.

Se l'autonomia si poggia sulle medesime basi, lasciamo immaginare i danni che potrebbe arrecare.

Non a caso anche il centrodestra richiede una preventiva definizione del Lep (i livelli essenziali delle prestazioni) prima di procedere.

Ci vuole vedere chiaro.

Va bene l'autonomia, ma tutti gli italiani hanno diritto a trattamenti fondamentali omogenei (dall'istruzione alla

sanità).

Ma il problema non è neppure questo.

Semplicemente non si ha nessuna fiducia che quanto viene pattuito sarà rispettato.

Troppe volte governanti e legislatori non hanno mantenuto quanto concordato, cambiando le carte in tavola.

Finiti i principi non negoziabili

“il Papa non usa più l'espressione “principi non negoziabili”, per evitare una gerarchia falsa, come se alcuni fossero più importanti di altri. Tutto si tiene, questioni bioetiche e questioni sociali”.

E' quanto ha ripetutamente affermato monsignor Paglia, stretto collaboratore di Papa Francesco.

Questo indirizzo dovrebbe indurre i credenti a superare il dualismo tra cattolici della vita e cattolici del sociale per nutrire l'ambizione ad una sintesi “più alta”.

Da sempre sosteniamo un'impostazione equilibrata tra le due posizioni, quella che ha connotato la Dc nel corso della sua storia.

E' ora di riproporre questa visione anche in questa fase.